

varcare la soglia del Mandalari, il manicomio di Messina, in un giorno di marzo? Per scoprirlo, è fondamentale interrogare la Mitologia Familiare, che però forse mente, forse sbaglia, trasfigura ogni episodio con dettagli inattendibili.

Giorgio Van Straten, *La ribelle*, Laterza, 2025

Nada ha vent'anni, una bambina di due ed è sola. Il marito è partito volontario per la guerra in Africa. La sua famiglia è lontana e nella nuova città dove abita non conosce quasi nessuno. Hermann di anni ne ha quasi quaranta, una famiglia in Germania, è sottufficiale della Wehrmacht e odia Hitler. Si incontrano per caso in un pomeriggio d'inverno a Marina di Carrara e si innamorano. Insieme decidono di fuggire, lei da una famiglia sbagliata, lui da un esercito che da alleato è diventato occupante e invasore. Scappano sui monti e si uniscono ai partigiani. Rischieranno la vita, parteciperanno alla liberazione di Parma, convinti che il futuro sia dalla loro parte. Non sarà così.

La storia del Premio Strega

Il Premio Strega è stato creato nel 1947 all'interno del salotto letterario di Maria e Goffredo Bellonci, con il contributo di Guido Alberti, proprietario dell'omonima casa produttrice del liquore al quale il premio è intitolato e che ancora sponsorizza la manifestazione. A questo salotto letterario partecipavano gli *Amici della domenica*, scrittori, giornalisti, critici, pittori, sceneggiatori, donne e uomini impegnati nella cultura che i coniugi Bellonci cominciarono a riunire nella loro casa romana fin dal 1944.

Il premio, unico, è assegnato a un libro di narrativa in prosa di autore italiano, pubblicato tra il 1 maggio dell'anno precedente ed il 30 aprile dell'anno in corso. I votanti dello Strega sono gli *Amici della Domenica*, un corpo elettorale di quattrocento persone diversamente inserite nella cultura italiana. I libri in gara, ognuno presentato da due *Amici*, sono scelti in due successive votazioni: la prima in casa Bellonci, in giugno; la seconda al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, ai primi di luglio.

Info tratte da:

<https://www.premiostrega.it/>

<http://www.fondazionebellonci.it/>

STREGA

Biblioteca Panizzi
Via Farini, 3 - Reggio Emilia
Tel 0522 456084
panizzi@comune.re.it
www.bibliotecapanizzi.it

 **Biblioteca
Panizzi**

LXXIX
PREMIO
STREGA
2025

in attesa dell'assegnazione del Premio Strega 2025

appuntamento al 3 luglio!

a cura della Biblioteca Panizzi

GIUGNO 2025

LA CINQUINA DEI FINALISTI 2025

in ordine alfabetico

- Andrea Bajani, *L'anniversario* (Feltrinelli)
- Paolo Nori, *Chiudo la porta e urlo* (Mondadori)
- Elisabetta Rasy, *Perduto è questo mare* (Rizzoli)
- Michele Ruol, *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia* (TerraRossa)
- Nadia Terranova, *Quello che so di te* (Guanda)

TRA I 12 CANDIDATI IN GARA

Valerio Aiolli, *Portofino blues*, Voland, 2025

Lunedì 8 gennaio 2001, verso le sette di sera, nel giardino di Villa Altachiara a Portofino, scompariva la contessa Francesca Vacca Agusta, per anni protagonista del jet set italiano e internazionale. Prendeva il via quella sera un'indagine che avrebbe riempito le cronache di giornali e tv per settimane, mesi e anni, senza soluzione né requie neppure quando, una ventina di giorni più tardi, il cadavere venne ritrovato in mare, a pochi metri da una baia in Costa Azzurra. Un romanzo inquietante come un noir, un serrato dentro e fuori da Villa Altachiara, ma anche che fa rivivere la storia industriale, politica e di costume del nostro paese.

Saba Anglana, *La signora Meraviglia*, Sellerio, 2024

Un uomo insegue una giovane, poco più di una bambina, che corre disperata per salvarsi la vita. Lui è somalo, lei etiopica, si chiama Abebech, e verrà abbandonata in Somalia con una figlia e un vuoto incalcolabile dentro di sé. Nel 1938 l'Africa Orientale Italiana è un regno coloniale, un nuovo impero nato da pochi anni. Molti decenni dopo, nel 2015 a Roma, Dighei è una signora etiopica dal carattere ribelle. Un romanzo di verità violentissima e un memoir pieno di dolcezza, di ironia, a tratti picaresco.

Andrea Bajani, *L'anniversario*, Feltrinelli, 2025

Si possono abbandonare il proprio padre e la propria madre? Si può sbattere la porta, scendere le scale e decidere che non li si vedrà più? Mettere in discussione l'origine, sfuggire alla sua stretta? Dopo dieci anni sottratti al logoramento di una violenza sottile e pervasiva tra le mura di casa, finalmente un figlio può voltarsi e narrare la sua disgraziata famiglia e il tabù di questa censura "con la forza brutale del romanzo".

Elvio Carrieri, *Poveri a noi*, Ventanas, 2024

Nel cortile di una scuola media della periferia barese uno studente viene massacrato di botte da un compagno e ricoverato in prognosi riservata. A distanza di pochi metri, inerme, un altro ragazzo osserva la scena. Il senso di colpa per non essere intervenuto lo tormenterà per sempre. Passano quasi vent'anni. Nel frattempo, dimenticato quel momento tragico, Plinio (la vittima) e Libero (il testimone defilato del pestaggio) sono diventati amici. Un'amicizia basata sulla protezione reciproca. Ma quando Libero, professore in un carcere, incontra Letizia, una psicologa originaria della Valle d'Itria, il rapporto con Plinio si trasforma.

Deborah Gambetta, *Incompletezza*, Ponte alle grazie, 2024

Come distaccarsi da un amore malato, afflitto da litigi perpetui, manipolazioni, fughe e ritorni? Trovando un'altra ossessione, come se ci si innalzasse su un ramo più alto dello stesso albero: un racconto in cui l'incontro con la vita e il pensiero di Kurt Gödel - uno dei maggiori

matematici della Storia, autore di teoremi fondamentali per l'intero edificio della scienza e della tecnica - rappresenta l'innesco di una vita nuova, l'iniziazione a un universo misterioso e fantastico.

Wanda Marasco, *Di spalle a questo mondo*, Neri Pozza, 2025

Se è vero che ogni esistenza viene al mondo per incarnare un dramma, quello di Ferdinando Palasciano e di sua moglie Olga Pavlova Vavilova è tra i più dolenti e irriducibili: è il dramma dell'imperfezione. Fin da bambino Ferdinando ha odiato la morte al punto da fare della salvezza la sua ossessione di medico. Ma una vocazione così grande, scontrandosi con le iniquità subite, non può che fallire e trovare casa nella follia. Olga, nella sua infanzia a Rostov, ha dovuto misurarsi proprio con l'alienazione materna, quintessenza di Storia e fragilità. Unico scampo da essa la fuga, frenata da una radice nascosta sotto la neve e dalla zoppia, che diventa destino e comunione con l'imperetto. Ma si può vivere a un passo dall'ideale? Ferdinando, dal buio della sua ratio opacizzata, continuerà a salvare asini e pupi; mentre Olga, pur guarita dalla scienza e dall'amore di Ferdinando, tornerà a claudicare.

Renato Martinoni, *Ricordi di suoni e di luci*, Manni, 2025

Lo strambo, il vagabondo, il matto di cui si narra in questo romanzo è Dino Campana, uno dei più grandi poeti del Novecento italiano. Nato nel 1885 e morto in manicomio nel 1932, dopo quattordici anni di reclusione, il protagonista di questa vicenda, in cui storia e invenzione corrono parallele, a volte dialogando, altre mescolandosi, altre ancora incrociandosi per poi seguire strade diverse, è celebre per i suoi vagabondaggi, spesso conclusi con il carcere o il ricovero in una clinica psichiatrica, per una infuocata avventura d'amore con la scrittrice Sibilla Aleramo e soprattutto per la sua passione incondizionata per la poesia.

Paolo Nori, *Chiudo la porta e urlo*, Mondadori, 2025

In questo nuovo viaggio letterario, Nori incontra Raffaello Baldini, uno dei più grandi poeti italiani, cantore delle ossessioni del vivere nel dialetto di Sant'Arcangelo di Romagna. Le ossessioni di Baldini si fondono con quelle di Nori, dando vita a un'opera che ci conduce nel cuore della provincia italiana, un "paradiso popoloso" dove personaggi e vicende quotidiane si aprono all'abisso dell'esistenza.

Elisabetta Rasy, *Perduto è questo mare*, Rizzoli, 2025

Napoli, anni Cinquanta. Una città tanto piena di luce da sembrare quasi fatata. Ma anche devastata dalla guerra e dimenticata dalla storia. Da lì, all'improvviso, una ragazzina viene portata via, lasciando per sempre il padre nell'ombra di una casa elegante e fatiscante. Lei crede di dimenticarlo ma, molti decenni dopo, la morte di un amico e maestro amato, lo scrittore napoletano Raffaele La Capria, fa riemergere dal fondo della memoria l'immagine di lui.

Michele Ruol, *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia*, TerraRossa, 2025

Nella storia di Madre e di Padre ci sono degli avvenimenti che determinano un prima e un dopo. La nascita di Maggiore e poi quella di Minore, ad esempio, o l'incidente che li coinvolge, ma anche episodi apparentemente marginali dirottano le loro esistenze, come le nostre: delle mani che si sfiorano per caso e poi si trattengono appena più del dovuto, o l'apertura casuale di una chat altrui.

Nadia Terranova, *Quello che so di te*, Guanda, 2025

C'è una donna in questa storia che, di fronte alla figlia appena nata, ha una sola certezza: da ora non potrà mai più permettersi di impazzire. La follia nella sua famiglia non è solo un pensiero astratto ma ha un nome, e quel nome è Venera. Una bisnonna che ha sempre avuto un posto speciale nei suoi sogni. Ma chi era Venera? Qual è stato l'evento che l'ha portata a